



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 20/05/2024

Numero Registro Dipartimento 528

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6826 DEL 20/05/2024

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione. Sede legale ed operativa Contrada Vermica del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR). Ditta Moviteredil s. r. l.. Legale Rappresentante: Riillo Antonio.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la D.G.R. n. 118 del 31/03/2023 rubricata “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025”;
- la D.G.R. n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il DM 152 del 27 settembre 2022;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;

ATTESO che con DDG n.18873 del 13/12/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria il progetto in argomento è stato escluso dalla procedura di VIA;

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la Ditta Moviteredil s.r.l., Legale Rappresentante: Riillo Antonio, Sede legale ed operativa Contrada Vermica del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), con nota acquisita al prot. SIAR n. 41155 del 23/01/2024, tramite sistema CalabriaSUAP (codice 3/2024) ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, del D. Lgs. 152/2006, per il rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte derivanti da costruzione e demolizione;
- con nota prot. SIAR n. 47287 del 24/01/2024 veniva comunicato l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli art. 7, 8 e ss. della L. 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06, comunicando la nomina dell’ing. Antonino Demasi quale Responsabile del Procedimento, richiedendo la regolarizzazione della pratica alla ditta con contestuale sospensione del procedimento;
- con nota prot. SIAR n. 65436 del 31/01/2024, ricevute le integrazioni richieste (in data 26/01/2024), è stata indetta la Conferenza di Servizi in, ai sensi dell’art. 14 bis, comma 1 e ss.mm.ii. della Legge 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per giorno 19/02/2024, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che nel corso delle sedute della conferenza di servizi del 19/02/2024 e 23/04/2024 sono pervenuti i seguenti pareri:

- ☞ parere di conformità urbanistica e sulla L 447/95 nonché sugli scarichi, sulla capacità di erogazione dei servizi, sulla procedura di accertamento usi civici, ed in ordine al RD 1934 n. 1265, parere non applicabilità vincolo paesaggistico acquisito al prot. n. 283113 del 22/04/2024; parere favorevole di conformità urbanistica ed in ordine al RD 1265/34 acquisito al prot. n. 283328 del 22/04/2024; Delibera CC n. 23 del 22/04/2024 di cessione di porzione di area comunale rilasciato dal Comune di Isola Capo Rizzuto (KR);
- ☞ Nulla osta idraulico del Settore Demanio Idrico regionale rilasciato con nota n. 146780 del 26/02/2024;
- ☞ Parere favorevole con prescrizioni per l'autorizzazione allo scarico della Provincia di Crotona prot. n. 6756 del 19/04/2024 acquisito al prot. n. 281530 del 22/04/2024
- ☞ dichiarazione di invarianza SCIA antincendio presentata nel gennaio 2024 dell'impianto al DPR 151/2011, confermato in sede di conferenza;
- ☞ Acquisita asseverazione da parte della ditta secondo linee guida ENAC.
- successivamente alla chiusura della Conferenza è pervenuto il parere tecnico favorevole prot. n. 16615 del 15/05/2024 acquisito al prot n 331257 del 16/05/2024 rilasciato dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. CAL di Crotona;
- che sono da considerarsi acquisiti in silenzio assenso ai sensi dell'art. 17-bis della L. 241/90 e smi i seguenti pareri:
 - ☞ parere favorevole dell' A.S.P. di Catanzaro Dipartimento di Prevenzione – SISP – SPISAL;
 - ☞ parere dell'Autorità d'Ambito previsto dall'art. 208 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e smi.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.Lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;
- di subordinare l'avvio dei lavori al completamento dell'iter di accertamento degli usi civici;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A “Descrizione impianto”:**
- **ALLEGATO B “Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati”;**
- **ALLEGATO C “Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio”**

Disponendo che **isuddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. PR_CZUTG_Ingresso_0108604_20231124 del 24/11/2023, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e **Che**, dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011, n. 159 e s.m.i il Prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dalla ditta ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 1.860,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/02/2024 e 23/04/2024 acquisita con Verbale conclusivo trasmesso agli Enti con nota prot. n. 286413 del 23/04/2024 e, per l'effetto:

- **di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la ditta Moviteredil s. r. l.**, Legale Rappresentante: Riillo Antonio, (Partita IVA 02631260797 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Crotona al R.E.A. n. KR-163432 in data 08/03/2004), con Sede legale ed operativa Contrada Vermica, snc del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), la costruzione e l'esercizio di un

impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi **per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di autorizzare la ditta alle operazioni di recupero mediante l'utilizzo del trituratore semovente per i rifiuti individuati con i codici EER di cui all'allegato B** (quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta anche l'elenco complessivo dei rifiuti ed operazioni autorizzati;
- **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C**(condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che in ordine al titolo edilizio derivante dalla presente autorizzazione:

- i lavori necessari alla costruzione dovranno rispettare le tempistiche del DPR 380/2001 ivi comprese le comunicazioni di avvio e di proroga dallo stesso disciplinate;
- dovranno essere versati al Comune eventuali oneri di costruzione;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere perfezionato l'atto notarile di acquisizione della porzione di terreno comunale di cui alla Delibera CC n. 23/2024
- alla conclusione dei lavori dovrà essere data comunicazione a questa Autorità competente con almeno 30 giorni di preavviso della rinuncia all'utilizzo dell'impianto quale impianto mobile per la conseguente revoca del Decreto n. 13804 del 08/11/2022.

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto;

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, o a conformare quella esistente, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 2.083.760,00 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti) e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento, tramite il sistema CalabriaSUAP, a:

- Ditta Moviteredil s.r.l.;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Crotone;

- A.S.P. di Crotona – Dipartimento di Prevenzione Servizio Tutela Ambiente; Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Comune di Isola Capo Rizzuto (KR);
- Provincia di Crotona Settore Ambiente Polizia Provinciale Servizio Acque;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione. Sede legale ed operativa Contrada Vermica del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR). Ditta Moviteredil s. r. l.. Legale Rappresentante: Riillo Antonio.

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: foglio 13, particelle 670-1146 del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR);
- Zona industriale Z.T.O. D dello strumento urbanistico del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR);
- Coordinate Geografiche: N.38° 58' 42,03" E.17° 6' 18,91" (WGS84);
- L'estensione dell'area è pari a 17.165 mq circa.

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività.

La planimetria allegata alla presente indica con precisione l'ubicazione delle aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, messa in riserva e recupero dei rifiuti.

L'impianto non prevede una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed impianti atti ad assicurare un razionale esercizio dell'attività, anche in situazioni di emergenza.

Pertanto, troviamo aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

All'interno dell'azienda sono dedicate le seguenti aree/locali di lavoro:

- Area amministrativa
- Area di stoccaggio recupero fresato stradale
- Area riciclaggio rifiuti inerti
- Ricovero mezzi
- Pesa
- Impianto di depurazione acque di prima pioggia
- Impianto Antincendio

Ufficio

Il manufatto edilizio relativo agli uffici rappresentato da palazzina all'ingresso adibita all'uso specifico, prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura, ed il settore logistico con annessi servizi igienici. Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio all'esterno della recinzione dell'impianto.

Alloggio custode

Il fabbricato adibito ad alloggio custode sarà costituito da un singolo modulo. L'alloggio custode sarà composto da cucina e camera da letto servita da un WC, munito di un piatto doccia water e lavabo.

Servizi

Il fabbricato adibito a servizi sarà anch'esso costituito da un singolo modulo. Tale fabbricato sarà composto da un locale adibito a mensa, e relativi servizi muniti di docce, water e lavabi.

Viabilità interna

Il piazzale ha un'area dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Apparato di pesatura

L'impianto è dotato di un bilico.

Il modello marca e tipologia di trituratore inerti è il seguente

Frantoio Mobile

Categoria Mobile Crusher

Casa costruttrice Komatsu Europe International

Anno di costruzione 2003
Tipo BR350JG-1
Numero di serie 1562
Tipo motore SA6D102EA-1
Potenza motore 118 kW

Le operazioni di carico avverranno direttamente con l'escavatore.

I rifiuti in entrata in caso di necessita, saranno vagliati per mezzi di vibrovaglio mobile; il sotto vaglio costituito da materiali fini, quali terra o sabbie, potrà essere stoccato nel piazzale, quale prodotto recuperato; il sopra vaglio, costituito da elementi grossolani, quali pietre o blocchi da demolizioni sarà inviato al frantoio.

Il personale addetto al carico dei rifiuti sul frantoio o sul vaglio dovrà controllare ad ogni ciclo, se tutto il materiale risulta conforme; infatti, durante tali operazioni e possibile controllare nel dettaglio la conformità puntuale del carico accettato; in caso di non conformità del materiale, il personale addetto non dovrà caricare il rifiuto nel frantoio, ma separarlo dai restanti cumuli e procedere come una "non conformità dei rifiuti in entrata".

Allo stesso modo, dovranno essere estratti dai cumuli dei rifiuti in entrata e stoccati nella pavimentazione industriale, le matrici non conformi quali legno, plastica, ferro, vetro, da destinare a recupero o smaltimento, previa loro deposito nei container dedicati, sempre localizzati all'interno della pavimentazione industriale (nell'area di selezione e cernita).

I rifiuti inerti selezionati, vagliati e ridotti volumetricamente, potranno quindi ritenersi recuperati ed essere stoccati in cumuli omogenei per origine e pezzatura, nella relativa area di deposito dello stabilizzato da demolizione, tramite camion o pala gommata.

Durante tutte le operazioni descritte dovrà essere garantita la non produzione di polveri, tramite corretta gestione del sistema di abbattimento.

In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, sono adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

Viene inoltre individuata all'interno del perimetro dell'impianto un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

All'interno dello stabilimento non si effettuano operazioni di lavaggio di autocisterne e container.

Le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti; tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione. I rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.

Tutte le acque reflue domestiche provenienti dagli uffici, servizi e mensa devono essere stoccate provvisoriamente nella prevista vasca a tenuta idraulica, per essere smaltite con servizio di autospurgo regolarmente autorizzato, escludendo qualsiasi dispersione illecita.

Le acque di dilavamento dell'area del sito produttivo, potenzialmente inquinate, compreso quelle di lavaggio ruote automezzi in uscita, vengono trattate mediante impianto di prima pioggia per essere rilasciate nel rispetto dei parametri tabellari previsti dal D. lgs 152/2006 Parte Terza secondo le indicazioni dell'allegato C in cui sono ricomprese le prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico.

Di seguito la planimetria dell'impianto autorizzato



Area	Descrizione	Area (m²)	Volume (m³)	Capacità (ton)	Altezza (m)	Spessore (m)	Materiali	Stato	Altre Note
1	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
2	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
3	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
4	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
5	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
6	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
7	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
8	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
9	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
10	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
11	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
12	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
13	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
14	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
15	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
16	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
17	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
18	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
19	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
20	Area di deposito rifiuti	100	100	100	1	0.1
TOTALE		400	40000	40000					



- LEGENDA**
- PESA AUTOTRENI
 - CUNIA MATERIA PRIMA SECONDA E QM
 - CUNIA MESSA IN RISERVA
 - PIAZZE GRIGLIATE DI DEFIACCIO DELLE ACQUE PLUVIALI SULLE SUPERFICIE PAVIMENTATE
 - GRIGLIA ACQUE DAL PIAZZALE RIFIUTI
 - CUNETTA
 - PERDENTIA PAVIMENTO
 - GRUPPO DI FRANTUMAZIONE MOBILE Attivita' RS AL C parte IV del DLgs 152/06
 - SCHERMO ABBATTIMENTO POLVERI CON ALBERATURA DI ALTO FUSTO
 - Entrata impianto


QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI EER AUTORIZZATI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione. Sede legale ed operativa Contrada Vermica del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR). Ditta Moviteredil s. r. l.. Legale Rappresentante: Riillo Antonio.

E.E.R.	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Rifiuti prodotti	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti	Ubicazione in planimetria	
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R5	20	20	20	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	big bag/cassoni/cumuli	materiali per sottofondi stradali	A	
010408	Tutti gli scarti derivanti da ghiaia e pietrisco, che siano diversi dalla tipologia di rifiuti descritta dal codice 010407.	R13 R5	50	50	B					
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 R5	20	20	C					
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 R5	20	20	D					
101203	Polveri e particolato	R13 R5	20	100	100				E	
101206	Stampi di scarto	R13 R5	50	100	100				F	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 R5	100	100	100				G	
170101	cemento	R13 R5	3600	198590	198590	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	cumuli	Aggregati conformi al Decreto 27 settembre 2022 n. 152	H	
170102	mattoni	R13 R5								cumuli
170103	Mattonelle e ceramiche	R13 R5								cumuli
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 R5								cumuli
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 R5								cumuli
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 R5								cumuli
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 R5								cumuli
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 R5	cumuli							
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 R5	cumuli							
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 R5	240	1000	1000	cumuli	I			
TOTALE			4120	200000	200000					

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO**

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione. Sede legale ed operativa Contrada Vermica del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR). Ditta Moviteredil s. r. l.. Legale Rappresentante: Riillo Antonio.

PRESCRIZIONI condizioni generali:

1. Contestualmente alla comunicazione di avvio dell'esercizio dell'impianto, venga prodotta apposita relazione di collaudo dell'impianto nella nuova conformazione, a firma di tecnico abilitato o del Direttore Tecnico, da trasmettersi a questo settore ed a tutti gli Enti ordinariamente deputati al controllo, in cui vengano dimostrate anche con il supporto fotografico, la realizzazione di tutti i presidi prescritti dalla conferenza e riportati nel presente decreto, nonché nell'allegato 3.d del provvedimento di esclusione dalla VIA;
2. Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso;
 - b) verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. lgs. 152/06 s.m.i., dei codici EER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (c.d. "voci a specchio"), per accertarne la "pericolosità" o la "non pericolosità";
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
3. È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti non dovranno essere accettati presso l'impianto. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo. I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale.
4. I rifiuti non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore ad un anno.
5. I rifiuti accumulati non superino in altezza i 2,5 metri e comunque la recinzione esterna;
6. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
7. L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti, secondo quanto previsto dal progetto e dalle NTA comunali;
8. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
9. La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati nella planimetria.
10. Dovranno essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera e la pavimentazione impermeabile dei piazzali (opportunamente estesa a tutte le aree di lavorazione e stoccaggio rifiuti), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la corretta protezione delle matrici ambientali;
11. La ditta dovrà rispettare quanto dettato dal D.Lgs. n. 152 del 27/09/2022, (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) e dotarsi di certificazione ambientale se non già in possesso.

12. i Contenitori, i container scarrabili ed i serbatoi con bacino di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi dovranno possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I serbatoi dovranno essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere agevoli e sicure di movimentazione;
13. La movimentazione dei rifiuti ammassati dovrà essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
14. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separatamente per classi omogenee distinte tra loro, al coperto o in contenitori chiusi e su superficie adeguatamente pavimentata.
15. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (indicando tipologia di rifiuto e relativo codice EER), che devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
16. Per quanto concerne le attività di recupero, in generale, tali operazioni dovranno garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del D.lgs. 152/06 e s.m.i (c.d. "end of waste").
In particolare, i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità:
 - a) alle caratteristiche definite all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 conformemente a quanto previsto al punto 7.1.4 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998;
 - b) al test di cessione di cui all'allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.La conformità dei prodotti a tali specifiche tecnico-normative deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione;
17. Il gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente.
Stoccaggio rifiuti (R13 e deposito temporaneo).
18. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
19. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.
20. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici Cer, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
21. I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di "Deposito Temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ed avviati al corretto ciclo di recupero/smaltimento;
22. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire separatamente, per classi omogenee su superfici adeguate;
23. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
24. Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati.
25. Non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti, a meno che tali operazioni avvengano in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con abbattimento delle stesse.
26. La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
27. Per ciò che concerne lo stoccaggio in vasche fuori terra e lo stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra si applicano i criteri stabiliti dal DM 161/2002 e DM 05/02/1998 e s.m.i.;

Bonifica dei contenitori (rif. DM 161/2002 e DM 05/02/1998 e s.m.i).

28. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

ACQUE

29. Al fine di inibire la formazione di ruscellamenti diffusi o ristagni di acqua nell'area, dovrà essere garantita una idonea regimazione delle acque meteoriche, nelle aree di cantiere, di deposito e comunque interessate dalle attività, mediante la realizzazione di opere adeguatamente dimensionate, atte a drenare le acque, sia nelle fasi di cantierizzazione che di realizzazione delle attività;
30. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di deposito dei rifiuti prodotti e stoccati in attesa di avvio a recupero/smaltimento che dovranno essere coperti al fine di inibire l'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi;
31. Le acque meteoriche di dilavamento che dovessero venire a contatto con i rifiuti dovranno essere raccolte e avviate a recupero/smaltimento presso ditta autorizzata;
32. Dovranno essere tenuti puliti e funzionali i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e di dilavamento piazzale all'impianto di prima pioggia delle acque meteoriche;
33. Le acque di prima pioggia, provenienti dal sistema di trattamento, dovranno essere oggetto, al pozzetto di controllo ed ispezione, di analisi semestrali nonché nel periodo più piovoso dell'anno, per la misurazione dei parametri previsti nella Parte Terza All.5 tab.3 colonna B del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
34. Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nella Parte Terza Titolo III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e relativi allegati in relazione al corpo recettore (fosso Vallescura).
35. Lo scarico dei servizi igienici sarà convogliato in vasca a tenuta stagna e periodicamente avviato a smaltimento mediante ditta autorizzata.
36. Gli autocontrolli analitici allo scarico, a cura del gestore, dovranno essere messi tempestivamente a disposizione degli Enti preposti al controllo e saranno regolarmente archiviati su idoneo supporto informatico, da conservare per essere disponibile per tutta la durata del provvedimento;
37. I pozzetti di ispezione delle acque reflue in arrivo e delle acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento, nonché il punto di scarico immediatamente a monte dell'immissione nel mezzo recettore dovranno essere mantenuti accessibili e ispezionabili per il campionamento ed il controllo delle acque di scarico da parte delle Autorità competenti;
38. Non siano presenti negli scarichi le sostanze, ai sensi di quanto previsto dal § 2.1 dell'allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
39. Per gli scarichi la ditta è tenuta ad effettuare autocontrolli con periodicità semestrale sulla qualità degli scarichi, comunicando gli esiti entro 30 gg, alla Provincia ed all'A.R.P.A.Cal. Nelle attività di autocontrollo devono essere analizzati i parametri riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
40. Devono essere svolte delle operazioni periodiche di ispezione delle vasche e provvedere ad operazioni di pulizia e spurgo delle stesse che devono essere effettuate da aziende competenti ed autorizzate in quanto tali reflui sono considerati rifiuti speciali e devono essere smaltiti come tali, in quanto gli agenti inquinanti separati dalle acque di prima pioggia all'interno dell'impianto sono principalmente agenti non biodegradabili (sabbie, limo, pietrisco, idrocarburi, oli, ecc.). Questi tendono pertanto ad accumularsi all'interno delle diverse vasche.
41. Le acque inviate allo scarico dovranno essere sottoposte a misurazione e registrazione di portata;
42. Lo scarico non dovrà raggiungere i limiti di accettabilità previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
43. Il gestore dello scarico deve mantenere ed aggiornare il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e verranno esibiti a richiesta della Provincia e delle Istituzioni di controllo, unitamente ad ulteriori documenti relativi al trasporto di fanghi e residui solidi per come previsto dalla normativa vigente;
44. Le interruzioni anche parziali per manutenzione programmata o per guasti devono essere comunicate preventivamente anche alla Provincia, nelle more della corretta ripresa dell'attività devono essere attuati gli interventi correttivi;
45. Il titolare dello scarico è tenuto all'esecuzione di quanto è richiesto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle rispettive funzioni;
46. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata per i provvedimenti di competenza;

47. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni che influenzino le caratteristiche dello scarico o se l'attività viene trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
48. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
49. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
50. Ai sensi dell'art.130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, la Provincia di Crotone procederà secondo la gravità dell'infrazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le Emissioni diffuse

L'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti adottando misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni soprattutto nei punti dove le emissioni risultano essere maggiori come nell'area di stoccaggio inerti e in quella di lavorazione rifiuti inerti:

51. La ditta dovrà effettuare autocontrolli delle emissioni diffuse (Sigla emissione Ed1) con frequenza annuale; nel caso di fermo impianto di durata pari o superiore alla frequenza stabilita, si fa riferimento all'autocontrollo dell'immediato periodo precedente. In accordo a quanto previsto dall'Allegato I parte II par. 5 del D.Lgs 152/2006 il limite da rispettare è il seguente – Polveri 50 mg/Nm³.
52. È vietata ogni attività all'esterno del capannone e fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
53. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica in atti;
54. La Ditta dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi;
55. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere;
56. La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
57. In caso di materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, scarico e tutte le lavorazioni dei materiali dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
58. Gli impianti di abbattimento dovranno essere mantenuti costantemente efficienti;
59. E' tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
60. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.
61. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
62. Eventuali materiali sfusi polverulenti devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse; il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
63. I cassoni e i relativi sistemi di copertura in cui nell'eventualità saranno stoccati i vari materiali dovranno essere mantenuti in ottimo stato al fine di evitare la dispersione di polveri;
64. La pavimentazione delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione;
65. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti e delle attrezzature dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

Prescrizioni finali

66. La ditta è tenuta a rispettare le raccomandazioni e le condizioni ambientali riportate nel Decreto n. 18873 del 13/12/2023 di esclusione dalla VIA;
67. La ditta è tenuta ad adeguarsi a quanto previsto dal d.lgs. n. 81 del 09/04/2008;
68. Dovrà essere assicurato per i lavoratori addetti alle lavorazioni idoneo confort microclimatico in tutti gli ambienti di lavoro;
69. La ditta ha l'obbligo di detenere apposito registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere conservato per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
70. La ditta è tenuta a comunicare alla Regione Calabria ed all'amministrazione provinciale di competenza ogni variazione del responsabile tecnico;
71. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
72. La ditta nella gestione dei rifiuti, deve attenersi a quanto previsto dalla Circolare Ministeriale del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla trasmissione del piano di emergenza interna e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza;
 73. La società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio;
 74. La ditta è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
 75. Per le attività relative alla gestione e al controllo delle radiazioni (sorgenti radioattive o materiali in ingresso contaminati da sostanze radioattive) si dovranno redigere adeguate e precise procedure per ogni singola fase di gestione del rischio (gestione del carico in entrata, fase di controllo, uso strumentazione, gestione finale, etc.). Le sopra indicate procedure dovranno essere eseguite esclusivamente da personale addetto con formazione specifica ed esposte nelle aree dedicate alla gestione di detti rifiuti;
 76. Nelle aree di lavorazione con esposizione a rischio chimico e biologico deve essere presente un punto acqua ed una "doccia lava occhi" di sicurezza per le emergenze;
 77. Le porte adibite quali uscite di sicurezza devono essere dotate di maniglione antipánico e le vie/uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati e devono aprire secondo le vie di esodo;
 78. Nell'intero impianto devono essere individuati percorsi distinti per i lavoratori e per i mezzi. Tali percorsi devono essere ben segnalati nel piazzale antistante il capannone, nelle zone di carico/scarico dei materiali e nell'interno del capannone stesso. In prossimità delle diverse macchine e impianti devono essere presenti percorsi in sicurezza dedicati ad uso esclusivo dei lavoratori;
 79. Tutti i locali dell'impianto devono avere idonee condizioni di aerazione, di illuminazione, microclima e l'assenza di emissioni di agenti nocivi;
 80. Tutte le macchine/attrezzature utilizzate devono essere corredate da marcatura CE e relativa dichiarazione di conformità e manuale d'uso;